

IncurSIONI: 20 novembre 1942. Consumati dall'incendio, dal tetto al piano nobile, i locali prospicienti la piazza S. Carlo e tre sale retrostanti, fra cui il salone con la volta affrescata da Bernardino Galliari, sono andati perduti completamente stucchi pregevoli, porte scolpite e dorate, sovrapporte e suppellettili.

12-13 luglio 1943. Crollata parte della parete verso piazza S. Carlo all'altezza del cornicione e dell'ultimo piano.

7-8 agosto 1943. La parete esterna verso piazza S. Carlo è crollata in gran parte portandosi nella rovina anche quanto era rimasto di pregevoli stucchi negli ambienti già gravemente danneggiati nelle precedenti incurSIONI.

Palazzo Avogadro di Collobiano già Villa Villastellone. — L'edificio fu parte del complesso monumentale della piazza S. Carlo che venne costruito al tempo di Vittorio Amedeo I mentre era reggente Cristina di Francia, su disegno di Carlo di Castellamonte.

La sale dell'edificio subirono rifacimenti nel sec. XVIII e furono impostate delle volte al disotto dei solai originali.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. L'incendio ha fatto crollare le volte dei locali fino alle scale del piano nobile, ed ha riportato in luce antiche decorazioni dei saloni. In questo, come nel palazzo Renaud di Falcon e altri della piazza, determinò molto danno il fatto che parecchie delle pareti interne poggiano su travi di legno, le quali, bruciando hanno ceduto.

12-13 luglio 1943. Rovinate porte e serrande nella parte del palazzo ancora esistente.

Palazzo Rorà Cattaneo Adorno già dei Marchesi di Fleury. —

Palazzo facente parte del complesso monumentale della piazza edificato da Carlo di Castellamonte nel 1638, modificato internamente nel sec. XVIII dall'architetto Borra.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. Parte del tetto bruciata.

12-13 luglio 1943. Per spostamento d'aria, porte rotte, tramezze abbattute.

7-8 agosto 1943. Soffitti caduti.

Palazzo Renaud di Falcon già Turinetti di Pertengo. — Il palazzo di Pertengo veniva costruito al tempo di Vittorio Amedeo I mentre era reggente Cristina di Francia, su disegni dell'architetto Carlo di Castellamonte, modificato internamente nel secolo XVIII dall'architetto Borra, il quale aveva costruito delle volte sotto le travature dei solai originali. Il caffè S. Carlo che occupa i locali al pian terreno sotto il porticato era il più splendido ritrovo cittadino, di architettura neoclassica che si ritiene dell'architetto Leoni.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. L'incendio ha fatto crollare

tetto e solai sprofondando gli appartamenti fino al piano nobile ed ha riportato in luce le antiche decorazioni che erano nascoste dalle volte crollate.

12-13 luglio 1943. Per scoppio di bomba diromponente, sganciata sulla piazza, sono andati distrutti i cornicioni e vari elementi della facciata. Sono stati pure danneggiati i saloni del caffè S. Carlo.

Palazzo dell'Ospizio di Carità già Varrone. — Palazzo facente parte del complesso monumentale della piazza ideato da Carlo di Castellamonte mentre era reggente Cristina di Francia. Come gli altri palazzi della piazza fu arricchito di appartamenti decorati nel corso del sec. XVIII.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Gran parte degli ambienti interni sono andati distrutti dalle fiamme insieme a decorazioni seicentesche e settecentesche, compresa la suppellettile. Tuttavia l'architettura prospiciente la piazza porta segni delle bombe.

Palazzo Giriodi di Monastero. — Come il resto della piazza del conte Carlo Amedeo di Castellamonte. Nell'interno, fra gli altri, stucchi della fine del sec. XVIII e rampe di scala con mancorrente in ferro della stessa epoca, di gusto più tendente al neoclassico.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. L'incendio ha distrutto ogni cosa lasciando poche vestigia della nobile architettura degli interni. Crollo di volte nel porticato.

Palazzo Barbaroux. — Come il resto della piazza, di architettura del conte Carlo di Castellamonte, con abbellimenti successivi. Costruito nel 1646, già Turinetti di Pertengo.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Bombe diromponenti hanno danneggiato il prospetto e il porticato verso la piazza S. Carlo, distruggendo le volte del medesimo. Il fuoco ha portato la distruzione nelle sale settecentesche e ottocentesche, comprese le suppellettili, svuotando il piano fino al piano nobile.

Via Ospedale

Palazzo della Borsa e della Camera di Commercio già d'Agliano. — Veniva costruito verso la fine del sec. XVII su disegni di Michelangelo Garze e compiuto nel 1750 dall'architetto Benedetto Alfieri.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Per bombe diromponenti caddero: il frontone e la parte superiore della facciata nella zona centrale trascinando nelle rovine i piani superiori; crollarono colonne e loggiato del cortile e la volta del salone principale.



1. Accademia Albertina notte del 13-7-44.

Galleria Subalpina dopo la notte del 13-7-43.

Via Po, 1 angolo via C. Alberto (8-8-43).